



## LA PLASTICA È OVUNQUE COMPRESI I NOSTRI CORPI

**25 al 30 novembre**  
**Settimana nazionale**  
**L'IMPATTO DELLA PLASTICA SULLA SALUTE E L'AMBIENTE**

*L'Impegno della Commissione Nazionale Italiana (CNI) UNESCO nel Decennio per Educazione allo Sviluppo Sostenibile (DESS) (2005-14) non ha segnato la fine dell'impegno dell'UNESCO e delle Nazioni Unite sull'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS). Nel 2013, la 37° sessione della Conferenza Generale dell'UNESCO ha approvato il Programma d'Azione Globale, Global Action Programme, (GAP) sulla ESS come seguito del Decennio (37 C / Risoluzione 12), con l'obiettivo di rilanciare e rendere ancora più concreti gli obiettivi del Decennio. Nel 2014, a Muscat (Oman), nell'incontro UNESCO sulla Global Education for all, si ribadisce come uno degli obiettivi per l'Agenda 2030, che "education and education for sustainable development".*

*Nel 2014, a conclusione del Decennio UNESCO per l'ESS è stato ufficialmente lanciato il Global Action Programme e i suoi obiettivi, <http://en.unesco.org/gap>. Il GAP individua cinque aree d'intervento prioritarie:*

- *Inserire l'educazione allo sviluppo sostenibile sia nelle politiche educative che in quelle per lo sviluppo sostenibile;*
- *Integrare i principi di sostenibilità nei contesti educativi e formativi;*
- *Rafforzare le competenze degli insegnanti e dei formatori;*
- *Mobilitare i giovani;*
- *Promuovere la creazione di programmi e reti su scala territoriale.*

*Con l'approvazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, settembre 2015, lo sviluppo sostenibile è stato rimesso al centro delle politiche mondiali. L'Agenda 2030, con i suoi 17 obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals) e 169 target, traccia una serie di traguardi specifici da realizzare entro il 2030, riconoscendo che la sostenibilità dei processi di sviluppo trascende gli ambiti di applicazione nazionale e necessita di una coerenza di politiche e comportamenti a livello globale. Alla luce di questa sua dimensione olistica, l'attuazione dell'Agenda 2030 impone di mettere il benessere delle persone e del pianeta al centro della politica, dell'economia e della società e dunque di ri-orientare il tradizionale modo di governare, di produrre e di consumare, ma anche di "fare scuola". L'obiettivo 4 dell'Agenda, è dedicato specificamente all'education, ed affidato per la sua realizzazione all'UNESCO.*

*L'Agenda 2030 chiede espressamente di trasmettere a tutti le conoscenze e competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, ma è evidente, che, aldilà di queste indicazioni specifiche, tutti i Goals, così come l'Agenda nella sua interezza e complessità, hanno profili altamente educativi, oltre che etici, e necessitano di essere affrontati nelle sedi dell'istruzione, formali e informali.*



*A partire dal 2017 è ripartita sull'onda dell'impegno e dell'esperienza della CNI UNESCO con il DESS la campagna nazionale di Educazione alla Sostenibilità Ambientale nell'ambito dell'Agenda 2030. È stato costituito a tale scopo il Comitato Nazionale Educazione alla Sostenibilità (CNESA 2030). L'obiettivo è di promuovere ogni anno in tutto il Paese manifestazioni per riflettere ed agire a sostegno della strategia internazionale per promuovere i 17 obiettivi per un futuro sostenibile.*

*Ci prefiggiamo di contribuire a contrastare gli sconvolgimenti climatici, a promuovere stili di vita sostenibile per abitare in modo responsabile il pianeta Terra, contrastare l'inquinamento ambientale e la salute, proseguendo lungo il percorso tracciato con successo dal "Decennio UNESCO-DESS", che tra il 2005 e il 2014 ha caratterizzato l'impegno di centinaia di istituzioni, associazioni e Organizzazioni Non Governative (ONG).*

*Ci rivolgiamo ai protagonisti delle migliaia di iniziative che nel corso di quel decennio sono state realizzate e coloro che dal 2015 hanno rinnovato questo impegno con CNESA 2030, per trasformare l'educazione in pratica concreta: associazioni, scuole, luoghi di lavoro, organizzazioni sindacali padronali e dei lavoratori, Istituzioni ed Enti, gruppi di cittadini e singole persone perché promuovano informazione, iniziative e mobilitazione.*

## Tema della settimana nazionale 2024

# L'impatto della plastica sulla salute umana e l'ambiente

### Preambolo

L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile include diversi obiettivi che riguardano direttamente **l'educare alla salute e al benessere**. Questi obiettivi hanno lo scopo di migliorare la salute globale, promuovere il benessere, tutelare la salute e garantire un accesso equo ai servizi sanitari. Educare alla salute e al benessere implica non solo fornire cure mediche, ma anche insegnare alle persone come prendersi cura di sé stesse, prevenire le malattie e adottare stili di vita sani.

La salute viene definita dal Costituzione (art. 32) come diritto fondamentale in quanto **diritto dell'individuo e interesse della collettività**. Il *well-being* può contribuire a migliorare la qualità della vita delle persone e a creare comunità più resilienti e sostenibili.

Di seguito sono indicati gli obiettivi che delineano la proposta CNESA per la settimana nazionale per l'educazione allo sviluppo sostenibile 2024.

**L'Obiettivo 3** dell'Agenda 2030 promuove il benessere per le persone di tutte le età e si propone di ridurre la mortalità infantile, migliorare la salute materna, combattere sia le malattie infettive sia quelle non trasmissibili. Questo obiettivo mira a garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti a tutte le età. La riduzione dell'inquinamento è una precondizione per prevenire le malattie da esposizione a sostanze nocive. Attraverso misure di controllo dell'inquinamento, miglioramento delle tecnologie, normative rigorose, educazione pubblica e promozione di comportamenti sostenibili, è possibile proteggere la salute umana e animale, migliorare la qualità dell'ambiente. La collaborazione tra governi, imprese, comunità scientifica e cittadini è cruciale per affrontare efficacemente questa sfida globale.



**L'Obiettivo 4** promuove un'istruzione inclusiva, equa e di qualità, che include *l'educazione alla salute come parte integrante del curriculum educativo* al fine di insegnare ai giovani le proprie competenze per migliorare la salute individuale e collettiva. Sensibilizzare la popolazione sull'impatto negativo sulla salute umana e sugli ecosistemi, promuovendo comportamenti sostenibili. Questo approccio è sostanziato dall'articolo 9 della Costituzione che assume come principio della Repubblica, quindi tutte le istituzioni, la **Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni**, richiamando tutti all'etica della responsabilità.

**L'Obiettivo 5** promuove la parità di genere essenziale per *migliorare la salute e il benessere delle donne* e delle ragazze, garantendo loro pari accesso ai servizi sanitari e all'educazione sulla salute sessuale e riproduttiva. Eliminando le disuguaglianze di genere, si può garantire che le donne abbiano accesso a cure sanitarie di qualità, servizi di salute riproduttiva e mentale, opportunità economiche e protezioni legali. La promozione della parità di genere richiede un impegno globale per creare società più inclusive e giuste, dove tutte le donne possano prosperare e raggiungere il loro *full potential*.

**L'Obiettivo 6** punta a garantire la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie per tutti. **Ridurre l'inquinamento è fondamentale per mantenere la qualità dell'acqua** e proteggere gli ecosistemi acquatici. È cruciale per garantire la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e dei servizi igienico-sanitari per tutti. Attraverso un approccio integrato e collaborativo, è possibile affrontare le sfide legate all'acqua, migliorare la salute pubblica, proteggere l'ambiente e promuovere lo sviluppo economico e l'equità sociale.

**L'Obiettivo 10** ha come aspirazione quello di ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi allo scopo di assicurare che tutti abbiano accesso ai servizi sanitari e all'educazione necessaria per mantenere un buon stato di salute. Ridurre le disuguaglianze per garantire l'accesso ai servizi sanitari a tutti richiede un approccio integrato che coinvolga politiche pubbliche efficaci, investimenti in infrastrutture, *empowerment* economico e sociale, inclusione delle minoranze e dei gruppi svantaggiati, e **un forte focus sulla prevenzione e promozione della salute**. Solo attraverso un impegno congiunto e coordinato è possibile creare un sistema sanitario equo e accessibile per tutti.

**L'Obiettivo 12** ha come scopo promuove modelli di consumo e produzione sostenibili. Include la necessità di ridurre significativamente la produzione di rifiuti, attraverso il riciclo e il riutilizzo dei materiali, e di diminuire l'uso dei beni monouso.

**L'economia lineare è un modello economico tradizionale che segue il principio "prendere, fare usare, smaltire"**. Questo modello si basa su l'estrazione di risorse che vengono utilizzate per produrre beni e servizi, produzione e consumo di beni fabbricati e consumati e lo smaltimento dei beni che vengono gettati via come rifiuti alla fine della loro vita utile. Al contrario l'economia circolare punta a chiudere il ciclo dei materiali attraverso la riduzione dei rifiuti, attraverso la progettazione di beni duraturi e riparabili, Promuovere il riutilizzo dei materiali e il riciclo dei prodotti per estendere la vita utile dei materiali e ridurre la domanda di risorse nuove e adotta modelli economici che promuovano il servizio piuttosto che il possesso.



**L'Obiettivo 13** riguarda la necessità di combattere il cambiamento climatico e i suoi impatti. L'emissione dei gas climalteranti e l'economia lineare sono strettamente interconnessi, la transizione verso un'economia circolare rappresenta la via maestra per affrontare le sfide climatiche, attraverso la riduzione delle emissioni di carbonio promuovendo l'efficienza energetica, al fine di ottimizzare l'uso delle risorse naturali e la produzione dei rifiuti riducendo la domanda di energia e le emissioni associate. ***Riutilizzare e riciclare materiali vuol dire ridurre la necessità di estrazione e produzione di nuovi beni***, diminuendo le emissioni di CO<sub>2</sub>. Ridurre la quantità di rifiuti in discarica diminuisce le emissioni di metano. La gestione migliore dei rifiuti e l'uso di materiali sostenibili riducono l'inquinamento e il degrado ambientale. Promuove l'Innovazione tecnologica e di processo. Inoltre, l'economia circolare stimola lo sviluppo di tecnologie e pratiche più sostenibili che possono ridurre l'impatto ambientale e rendere le economie più resilienti alle fluttuazioni delle risorse e dei mercati e fa venir meno la contesa delle risorse che stanno alla base di tanti conflitti.

**L'Obiettivo 14** ha l'obiettivo di conservazione e uso sostenibile degli oceani, dei mari e delle risorse marine. ***Combattere l'inquinamento marino e promuove la protezione degli ecosistemi marini e costieri***. Questo obiettivo è dedicato alla conservazione e alla gestione sostenibile dell'insieme delle risorse marine. Questo obiettivo è cruciale non solo per la salute degli ecosistemi marini ma anche per la sicurezza alimentare, l'economia globale e la mitigazione dei cambiamenti climatici e per essere affrontato e governato richiede un approccio globale e integrato, che comprenda politiche di conservazione, riduzione dell'inquinamento, pesca sostenibile, educazione pubblica e cooperazione internazionale. La protezione degli oceani è essenziale non solo per la biodiversità marina e la sicurezza alimentare, ma anche per il clima globale e il benessere umano.

**L'Obiettivo 15** promuove la gestione sostenibile delle foreste, la ***lotta contro la desertificazione, l'arresto e l'inversione del degrado del suolo e il fermo della perdita di biodiversità***. Ridurre le fonti di inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria è cruciale per proteggere gli ecosistemi terrestri e la biodiversità su cui si regge la vita e il benessere umano. La biodiversità è un elemento fondamentale per il benessere sociale e individuale, influenzando la salute, la qualità della vita, la coesione sociale e la sostenibilità ambientale. Proteggere e gestire la biodiversità in modo sostenibile non solo preserva gli ecosistemi e le specie, ma contribuisce anche a garantire un futuro sano e prospero per le generazioni attuali e future.

## LA PLASTICA

L'impatto della plastica sulla salute umana coinvolge diversi aspetti, tra cui l'inquinamento ambientale e i potenziali rischi diretti alla salute derivanti dall'esposizione a sostanze chimiche contenute nelle plastiche stesse. La plastica è onnipresente nell'ambiente, e il suo accumulo nei mari, nei suoli e nell'aria può avere conseguenze negative sulla salute umana. Questo inquinamento può contaminare le risorse alimentari, causando l'ingestione involontaria di particelle plastiche da parte degli esseri umani.

Le plastiche contengono una vasta gamma di sostanze chimiche, come i ftalati e i bisfenoli, utilizzati per migliorare le proprietà dei materiali. Queste sostanze possono migrare dalla plastica ai prodotti alimentari, in particolare quando la plastica è esposta a elevate temperature o quando è deteriorata. Alcune



di queste sostanze chimiche sono considerate potenziali interferenti e distruttori endocrini, che interferiscono con il sistema endocrino umano. Gli effetti a lungo termine dell'esposizione a queste sostanze chimiche non sono ancora completamente noti, ma accreditati studi scientifici in diversi settori disciplinari hanno suggerito che potrebbero essere correlati a problemi di salute come disturbi riproduttivi, aumentato rischio di cancro, problemi di sviluppo e disturbi neurocomportamentali.

Le plastiche non sono solo presenti nell'acqua potabile, ma anche in molti alimenti che consumiamo quotidianamente. Questi piccoli frammenti di plastica, che derivano dalla decomposizione di oggetti più grandi o sono direttamente introdotti come microplastiche primarie, possono avere impatti significativi sulla salute umana, animale e sull'ambiente.

Le microplastiche, particelle di plastica di dimensioni inferiori a 5 millimetri, stanno diventando una delle principali preoccupazioni per la salute umana, animale e per la biodiversità. Vengono ingerite direttamente attraverso il consumo di acqua, cibo e aria contaminata, e alcuni studi li hanno ritrovati nei tessuti umani, anche se l'impatto esatto sulla salute comincia adesso dopo alcuni decenni di studi ad essere quantificato.

## MICROPLASTICHE

Le microplastiche sono state rinvenute anche nei contenitori di acqua potabile, sia in bottiglie di plastica che nei sistemi di distribuzione dell'acqua. Negli imballaggi durante la produzione e il confezionamento, frammenti di plastica possono essere rilasciati nell'acqua. Le bottiglie di plastica possono rilasciare microplastiche a causa della degradazione del materiale nel tempo, specialmente se esposte a calore o luce solare. I sistemi di distribuzione dell'acqua fatti di materiali plastici possono contribuire al rilascio di microplastiche che possono permanere anche dopo i processi di trattamento dell'acqua.

Le microplastiche ingerite attraverso l'acqua tendono ad accumularsi nel corpo umano e animale, insieme a sostanze chimiche come gli ftalati e i bisfenoli. Le particelle di microplastica possono causare infiammazione e stress ossidativo nei tessuti corporei, in quanto, le sostanze chimiche associate alle microplastiche possono agire come interferenti endocrini, disturbando il normale funzionamento ormonale. L'ingestione di microplastica causa irritazione e danneggia il tratto gastrointestinale.

## OCEANI E IL MARE

Le microplastiche sono disperse in tutti gli strati della colonna d'acqua, dal superficiale ai fondali marini. Le particelle possono influenzare la qualità dell'acqua, alterando le condizioni chimiche e fisiche dell'ambiente marino. Le microplastiche possono essere ingerite dal fitoplancton e dallo zooplancton, i quali rappresentano la base della catena alimentare marina. Questo può portare a una riduzione dell'efficienza della fotosintesi nel fitoplancton e alterare la dinamica delle popolazioni di zooplancton.

Le microplastiche rappresentano una minaccia significativa per gli ecosistemi marini e la fauna selvatica. Affrontare questa sfida richiede uno sforzo globale concertato per ridurre la produzione di plastica, migliorare le tecnologie di gestione dei rifiuti e promuovere la ricerca scientifica. Con azioni efficaci e coordinate, è possibile mitigare l'impatto delle microplastiche e proteggere la salute degli oceani e delle specie che vi abitano.





## PFAS

Le sostanze alchiliche perfluorurate e polifluorurate note come PFAS rappresentano una sfida significativa per la salute pubblica e ambientale a causa della loro contaminazione persistente, pervasiva e pericolosa e degli effetti dannosi.

Le persone possono essere esposte ai PFAS attraverso acqua potabile contaminata, alimenti, prodotti di consumo come imballaggi alimentari, tessuti resistenti all'acqua e cosmetici.

Alcuni studi suggeriscono che l'esposizione ai PFAS può influenzare la fertilità sia negli uomini che nelle donne. I PFAS possono ridurre l'efficacia del sistema immunitario, diminuendo la capacità del corpo di combattere infezioni e malattie. Alcuni PFAS sono stati collegati a un aumentato rischio di alcuni tipi di cancro, tra cui il cancro ai reni e ai testicoli. L'esposizione prenatale ai PFAS può influire sullo sviluppo del feto, portando a basso peso alla nascita e problemi di sviluppo. I PFAS possono interferire con il metabolismo e sono stati associati all'aumento di peso e all'obesità. I PFAS si accumulano anche negli animali, in particolare nelle specie acquatiche e negli uccelli nei quali sono stati rinvenute gli stessi effetti degli esseri umani.

## BIODIVERSITA'

La biodiversità è un elemento fondamentale per il benessere sociale e individuale, influenzando la salute, la qualità della vita, la coesione sociale e la sostenibilità ambientale. Proteggere e gestire la biodiversità in modo sostenibile non solo preserva gli ecosistemi e le specie, ma contribuisce anche a garantire un futuro sano e prospero per le generazioni attuali e future.

Per affrontare questi problemi, è importante ridurre l'uso della plastica per giungere alla sostituzione con sostanze naturali, migliorare la produzione, sviluppare materiali e sistemi alternativi biodegradabili.

L'inquinamento da plastiche, microplastiche e PFAS è una questione emergente che richiede attenzione in quanto l'impatto devastante sulla salute umana, animale e ambientale non è stato ancora completamente compreso. Le evidenze scientifiche suggeriscono che l'ingestione delle plastiche e del PFAS e le sostanze chimiche a esse associate hanno effetti devastanti. È grave l'assenza di linee guida o normative specifiche a livello globale per i livelli di microplastiche nell'acqua potabile, come pure la mancanza di elaborazione di standard appropriati al grave rischio sanitario.

***Il Comitato Nazionale per l'Educazione alla Sostenibilità Agenda 2030 invita associazioni, scuole, università, luoghi di lavoro, organizzazioni sindacali padronali e dei lavoratori, Istituzioni ed Enti, gruppi di cittadini e singole persone perché promuovano l'informazione, iniziative e mobilitazione per riflettere sui temi della settimana 2024 e a aderire alla campagna nazionale per trasformare l'educazione in pratica concreta.***

### CONTATTI - INFORMAZIONI:

[cnesa2030@gmail.com](mailto:cnesa2030@gmail.com) - [filippodelogu@gmail.com](mailto:filippodelogu@gmail.com)

facebook: [@unesco2030.it](https://www.facebook.com/unesco2030.it)

[CNESA2030 - IL CNESA2030 \(cnesagenda2030.it\)](http://CNESA2030 - IL CNESA2030 (cnesagenda2030.it))